



«Falso in bilancio» al Catullo Una decina sotto indagine

VERONA - Spuntano il falso in bilancio e le false comunicazioni sociali, oltre alla già nota malversazione, tra i reati sui quali sta indagando la procura di Verona a proposito della passata gestione dell'Aeroporto Catullo che aveva portato la società, partecipata al 21,5% dalla Provincia di Trento, al rosso record 2011 di oltre 26

La procura di Verona ipotizza nuovi reati nella gestione dello scalo
Azione di responsabilità, rinviata la decisione
Domani l'assemblea

milioni di euro. E sarebbero una decina le persone per le quali la procura ha chiesto e ottenuto dal Gip la proroga di 6 mesi delle indagini. Tra esse c'è, per sua stessa ammissione, l'ex presidente del Catullo **Fabio Bortolazzi** (nella foto). Gli altri sarebbero amministratori, revisori, dirigenti tra i quali potrebbe es-

serci, ma finora non vi è stata alcuna conferma, il vicepresidente trentino della società aeroportuale **Pierluigi Angeli**. La notizia dell'estensione delle indagini arriva a ridosso dell'assemblea dei soci, convocata per domani per approvare il bilancio 2012 della società, che chiude con una perdita di circa 11 milioni, più che dimezzata rispetto all'anno precedente. Al tempo stesso (*L'Adige* di ieri) il presidente **Paolo Arena** ha messo gli azionisti, prevalentemente pubblici, davanti alla necessità di ricapitalizzare nuovamente la società, altrimenti occorrerà

fare posto ad altri partner, tra i quali si è fatto avanti il colosso australiano della finanza e delle infrastrutture **Amp Capital**. Ieri Arena ha anche precisato che la Provincia di Bolzano ha partecipato con 1 milione di euro all'aumento di capitale dell'anno scorso, mentre il no espresso in questi giorni dovrebbe riferirsi ai possibili nuovi aumenti. Sulla ricapitalizzazione, come sull'azione di responsabilità verso i precedenti amministratori, l'orientamento dei soci è però quello di rinviare la discussione ad appositi appuntamenti successivi. **F. Ter.**

Disoccupato un manager su dieci

Nasce la coop dei dirigenti d'azienda Pronto intervento per le piccole imprese

FRANCESCO TERRERI

TRENTO - Sono 740 i manager del settore privato attivi in Trentino. Nel 2012 sono stati 77 i dirigenti licenziati o usciti dalle aziende trentine per accordo consensuale. Non tutti naturalmente sono disoccupati, ma i manager messi in difficoltà dalla crisi sono «diverse decine», dice il presidente di Federmanager Trentino **Roberto Bortolotti** a margine della presentazione della nuova cooperativa di dirigenti AdHoc-Interventi Manageriali. In sostanza un manager su dieci è senza lavoro. La nuova coop, prima in Italia di questo tipo, darà sicuramente una mano sul versante del lavoro ma il suo scopo principale è un altro: offrire servizi di pronto intervento manageriale a piccole imprese e start-up che non possono permettersi costosi manager a tempo indeterminato.

La nuova cooperativa dei manager è stata presentata ieri in Federazione (nella foto) alla presenza del presidente **Diego Schelfi**, del presidente di AdHoc **Michele Maistri** con il vice **Gianluca Schiavi**, dei presidenti di Manageritalia regionale **Mariella Girardi** (700 iscritti del terziario) e di Federmanager Trento **Bortolotti** (400 iscritti nel

settore industriale), e del presidente di Trento Rise, con il quale esiste un accordo di collaborazione, **Fausto Giunchiglia**. AdHoc, patrocinata da Federmanager e Manageritalia, mette a disposizione delle aziende le competenze di dirigenti qualificati per progetti mirati a costi predeterminati. Una sorta di «Sos ma-

AdHoc parte da 30 soci non solo per dare lavoro
Accordo con Trento Rise per servizi alle start-up
Al via i primi interventi dal turismo all'alimentare

nager» per sanare situazioni di crisi, ma anche per far fronte a temporanee esigenze di managerialità di vario genere. I soci sono una trentina, in crescita e con l'obiettivo, dice il presidente **Maistri**, di arrivare al centinaio. E le prime iniziative sono partite nei settori alimentare, del turismo, dei servizi

«L'idea che ha trovato presa soprattutto nelle piccole e medie imprese - dice **Maistri** - è quella di supportare le aziende con una consulenza manageriale qualificata nei momenti in cui ce n'è davvero bisogno: una temporanea situazione di difficoltà, un passaggio generazionale, un progetto di ampliamento o di sviluppo di nuovi mercati. Noi offriamo un servizio di *temporary management*». **Bortolotti** aggiunge: «Le piccole imprese e le stesse cooperative non sono sempre strutturate per sostenere il costo di un manager. Inoltre, in molti casi, parte del corrispettivo di AdHoc sarà legato al raggiungimento degli obiettivi».

La cooperativa mette a disposizione dell'impresa un vero e proprio team guidato da un leader di progetto coadiuvato da un ristretto gruppo di supporto. «Tra i nostri soci - precisa **Maistri** - più di metà sono già occupati a tempo pieno, ma possono mettere a disposizione le loro competenze con tempi compatibili. Così come manager pensionati». Una prima convenzione con Trento Rise riguarda la fornitura di questi servizi alle start-up dei giovani. Ma accordi sono in cantiere con Confindustria, Federcoop, Trentino Sviluppo. E ci sono soci e richieste anche dai vicini territori del Nord Est.



COOPERAZIONE

I nuovi revisori promossi

TRENTO - C'erano i presidenti di Concooperative **Maurizio Gardini** e della Cooperazione Trentina, **Diego Schelfi** all'aula magna della Federazione per consegnare il tesserino di revisore cooperativo a un gruppo nutrito di professionisti. Il tesserino è stato ottenuto «al termine di un corso e di un esame impegnativi e certifica l'essere professionisti revisori» spiega il direttore di Federcoop **Carlo Dellasega**. Questi i nuovi revisori coop: **Anna Laura Brambilla**, **Lorenza Caldera**, **Thomas Camozzi**, **Marco Cestari**, **Serena Filipipi**, **Alessandro Mezzani**, **Giovanni Raffaelli**, **Ivano Rinaldi**, **Antonio Bortolotti**, **Elisa Brugnara**, **Ylenia Bertagna Libera**, **Giuliano Bernardi**, **Simone Armellini**, **Serena Antonazzo**, **Andrea Agostini**, **Alberto Bertamini**, **Sabrina Fait**, **Barbara Feroldi**, **Paola Mantiero**, **Roberta Paoli**, **Francesco Petrosino**, **Enrico Pisetta**, **Manuela Purin**, **Arianna Simoni**, **Loredana Zanona**.



FUNIVIE

Il 19 e il 20 luglio assemblee della società e dei titolari di Strumenti finanziari partecipativi

Folgarida, le banche eleggono il consigliere

Dovrebbe andare alle Rurali che hanno il 52% delle quote: così le coop rientrano in gioco. Poi i soci voteranno il bilancio e il nuovo cda

TRENTO - Giornate campali venerdì 19 e sabato 20 luglio per le Funivie Folgarida **Marilleva** e la controllante **Valli di Sole Pejo e Rabbi**. La sera di venerdì in prima convocazione e in seconda la mattina di sabato sono in programma le assemblee dei possessori di Strumenti finanziari partecipativi (Sfp) 1 e 2 e degli Sfp di Valli per nominare in tutti e tre i casi il rappresentante comune e, nel caso degli Sfp 1, cioè le banche creditrici, anche un consigliere di amministrazione indipendente di Folgarida. I detentori di Sfp di Valli nomineranno un membro indipendente del collegio dei liquidatori perché la società è in liquidazione.

Sabato pomeriggio sono in programma le assemblee di Valli e Funivie sui bilanci chiusi, rispettivamente, il 31 dicembre e il 30 aprile. Per il momento si sa solo che il bilancio della holding Valli chiude in perdita rispetto al maxitule di 50 milioni di euro del 2011. Ma l'assemblea di Funivie Folgarida è chiamata anche a rinnovare gli organi sociali, decidendo il numero dei componenti del cda, attualmente quattro: il presidente **Aldo Albasini**, il vice **Luca Mandrioli**, curatore fallimentare di Aeroterminal e «registra» del concordato preventivo in continuità dell'azienda, **Maurizio Postal** e **Alberto Bombardelli**.

Il quinto sarà, appunto, il consigliere indipendente espresso dai titolari di Sfp. E dovrebbe andare alle Casse rurali, che tutte insieme hanno circa il 52% dei 23,7 milioni di questi «quasi bond» distribuiti ai creditori chirografari per convertire un pari ammontare di debiti della società funiviaria derivanti dall'avventura veneziana di Atv. La Cooperazione quindi torna in gioco dopo essere stata estromessa lo scorso autunno. Per la precisione, dei 23 milioni 689 mila Sfp emessi del valore di 1 euro ciascuno, la quota maggiore, 4,7 milioni, è andata alla Cassa Rurale di Tuenno, seguita da Banca Generali (3,3 mi-

lioni), **Monte Parma** e **Sparkasse** (3 milioni ciascuna). Le Rurali con Cassa Centrale, e per una quota minima **Mediocredito Trentino Alto Adige**, possiedono Sfp per 12,3 milioni. Restano poi aperti gli ultimi e decisivi adempimenti della proposta concordataria: l'assegnazione delle azioni Folgarida di nuova emissione, per le quali è necessario il prospetto **Conso**, e l'asta per la cessione della quota di controllo di Funivie, ora in mano, attraverso Valli, alla curatela **Atv**. Come è emerso dalla riunione di Dimeco dell'altro giorno (*L'Adige* di ieri), gli operatori della **Val di Sole** e **Federcoop** sono ancora della partita. **F. Ter.**

Commercio | In crisi il fondo austriaco che ha rilevato i negozi ex Schleckler, allarme per gli esercizi trentini

Dayli, cassa integrazione per 15

LA UIL: RÖCHLING, DIVISI SI PERDE
TRENTO - Gli 80 lavoratori della Röchling di Spini di Gardolo hanno sì approvato lunedì scorso l'accordo con l'azienda che garantisce 30 stabilizzazioni e assunzioni senza la quattordicesima, ma non è stato un voto unanime. «I favorevoli sono stati 42, i contrari 12, gli astenuti 5 e 21 erano assenti - puntualizza **Alan Tancredi**, da poche settimane coordinatore industria della Uil del Trentino - La Uil ha firmato per senso di responsabilità e per il mandato avuto dai lavoratori, ma non è un buon accordo, soprattutto per la perdita della quattordicesima per i neoassunti. L'azienda è riuscita a dividere i sindacati e divisi si perde».

TRENTO - Cassa integrazione straordinaria a rotazione per un anno per gli oltre 800 dipendenti dei negozi **Dayli**, ex **Schleckler**, tra i quali i 15 dei cinque esercizi trentini, **Trento**, **Borgo Valsugana**, **Mezzolombardo**, **Mezzocorona** e **Imer**. Ma forse i lavoratori corrono rischi peggiori. «Avevamo in calendario per il 19 luglio l'incontro per organizzare la rotazione - dice **Matteo Salvetti** della Uiltucs Uil - Ora però l'azienda ci ha convocato lunedì a Bologna, dopo la notizia che in Austria si va verso la chiusura di 180 negozi e la tenuta del fondo che controlla **Dayli** è in discussione». La catena di prodotti di igiene per la casa della fallita società tedesca **Schleckler** era stata rilevata l'anno scorso dalla società di investimento austriaca **Tap**

09. A quanto pare, l'operazione non ha dato i risultati sperati. Nell'ultimo anno, osserva la **Uiltucs**, gli investimenti prospettati che avrebbero dovuto garantire il rilancio dell'azienda e quindi il mantenimento dei livelli occupazionali non ci sono stati. Per lo stesso motivo i fornitori hanno bloccato le consegne con il risultato che sia il magazzino che i punti vendita, sono pressoché vuoti. Il piano di ristrutturazione presentato qualche settimana fa prevedeva appunto la cassa integrazione straordinaria e la chiusura di un centinaio di piccoli negozi con poco volume di vendita giudicati non redditizi. In Trentino non erano previste chiusure, in Alto Adige sì. Ora tutto diventa più incerto.



PRESIDENTE
Cipolletta al vertice del Fondo Italiano di Investimento

ROMA - **Innocenzo Cipolletta**, presidente dell'Università di Trento, è stato nominato dal ministro dell'Economia **Fabrizio Saccomanni** al vertice del Fondo Italiano d'Investimento, il fondo di private equity specializzato in Pmi promosso da Cassa Depositi e Prestiti. In Trentino il Fondo ha investito nella **Eurocoating** di Pergine.